



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 17

TUTELA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE NELLA CRISI IRAN – COMUNITÀ INTERNAZIONALE

presentata il 9 marzo 2026 dal consigliere Morosin

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- le cause che hanno portato all'attuale conflitto nel Golfo Persico sono molteplici e in parte affondano le proprie radici in tensioni geopolitiche stratificatesi nel tempo e in un contesto regionale caratterizzato da profonde rivalità politiche e strategiche;
- nelle settimane precedenti allo scoppio della guerra si è registrata una forte *escalation* di tensioni, seguita da un attacco militare congiunto da parte di Stati Uniti e Israele contro obiettivi in territorio iraniano, che ha rappresentato la seconda offensiva di questo tipo in meno di un anno;
- recenti sviluppi internazionali riguardanti la Repubblica islamica dell'Iran e le tensioni con altri Stati hanno riaperto una grave crisi internazionale, caratterizzata da operazioni militari, minacce di *escalation* e forte instabilità nell'area mediorientale;
- tali eventi hanno suscitato un ampio dibattito nella comunità internazionale e forti preoccupazioni circa il rispetto delle norme fondamentali del diritto internazionale;
- l'uso o la minaccia dell'uso della forza nelle relazioni internazionali deve essere considerata l'*extrema ratio*, come disciplinato dalla Carta delle Nazioni unite;
- l'articolo 2, paragrafo IV, della Carta delle Nazioni unite vieta l'uso della forza nelle relazioni tra Stati salvo il caso di legittima difesa a seguito di attacco armato o previa autorizzazione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite (ONU);
- l'articolo 11 della Costituzione italiana afferma che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali;

- il rispetto delle norme del diritto internazionale costituisce il fondamento dell'ordine internazionale e rappresenta condizione imprescindibile per la pace e la sicurezza globale;
- le grandi potenze militari ed economiche, soprattutto quelle che siedono nell'attuale Consiglio di sicurezza dell'ONU, hanno una responsabilità maggiore nel garantire il rispetto delle regole condivise e nel prevenire l'*escalation* dei conflitti;
- il ruolo delle istituzioni multilaterali e, in particolare, delle Nazioni unite deve rimanere essenziale per assicurare la risoluzione pacifica delle controversie tra gli Stati;

RILEVATO CHE:

- azioni militari unilaterali ed *escalation* armate rischiano di creare precedenti pericolosi e di indebolire ulteriormente il sistema di regole su cui si fonda l'ordine internazionale;
- la progressiva erosione del diritto internazionale e la perdita di centralità delle istituzioni multilaterali rischia di compromettere gravemente gli strumenti di prevenzione dei conflitti;
- una crisi di ampia portata in Medio Oriente ha conseguenze globali sotto il profilo geopolitico, economico e umanitario;
- la comunità internazionale ha il dovere di promuovere il dialogo, il diritto e la diplomazia come strumenti primari di risoluzione delle controversie;

CONSIDERATO CHE:

- il Presidente del Consiglio dei ministri, on. Giorgia Meloni, ha richiamato l'attenzione sulle possibili ripercussioni della crisi anche sull'Italia, evidenziando al contempo la propria preoccupazione per una crisi sempre più evidente del diritto internazionale e degli organismi multilaterali, fenomeno che rischia di generare un contesto internazionale sempre più instabile e caratterizzato da dinamiche di crescente caos;
- il Presidente del Governo di Spagna, Pedro Sanchez, ha espresso con chiarezza una posizione di netta contrarietà alla guerra e all'*escalation* militare, dichiarando che il proprio Governo non intende essere complice di un conflitto che rischierebbe di aggravare ulteriormente l'instabilità internazionale; nel ribadire la propria opposizione alla guerra ha inoltre sottolineato come tale posizione sia condivisa da numerosi governi e da milioni di cittadini in Europa, in Nord America e in Medio Oriente che chiedono di evitare nuovi conflitti e ulteriori elementi di incertezza per il futuro;
- la prosecuzione e l'eventuale allargamento del conflitto potrebbero avere conseguenze significative per l'Europa e per l'Italia, in particolare sotto il profilo della sicurezza energetica, dei commerci internazionali e della stabilità delle rotte strategiche, considerando il ruolo cruciale di snodi come lo stretto di Hormuz per i flussi energetici globali;

RITENUTO CHE:

- il rispetto dello stato di diritto a livello internazionale rappresenta una condizione fondamentale per la stabilità tra i popoli e per la tutela della pace;
- la crisi in corso evidenzia come l'Unione europea fatichi ad esprimere una posizione unitaria sul piano politico e diplomatico, mostrando divisioni tra gli Stati membri e una limitata capacità di incidere sugli sviluppi del conflitto, nonostante le rilevanti implicazioni che tale crisi può avere per la sicurezza e la stabilità del continente europeo;

- anche le istituzioni territoriali possono contribuire a promuovere una cultura del diritto internazionale e della risoluzione pacifica delle controversie;
- la crescente crisi del diritto internazionale e degli organismi multilaterali evidenzia la necessità di rafforzare e ripensare il ruolo delle Nazioni unite affinché possano tornare a svolgere con maggiore efficacia la propria funzione di garanzia della pace, della sicurezza internazionale e della risoluzione pacifica delle controversie tra gli Stati;

esprime

- il proprio orientamento a favore del pieno rispetto del diritto internazionale e del divieto dell'uso della forza nelle relazioni tra Stati;
- la forte preoccupazione per l'evoluzione della crisi tra Iran e altri attori internazionali e per il rischio di un'ulteriore *escalation* militare;
- la convinzione che la "forza del diritto" debba prevalere sul diritto della forza nelle relazioni internazionali;

afferma

- la centralità delle Nazioni unite e degli strumenti multilaterali nella prevenzione e nella risoluzione dei conflitti internazionali;
- il primato del diritto internazionale e del dialogo diplomatico come fondamento per la pace e la sicurezza internazionale;

esorta

il Governo italiano, per quanto di competenza, a:

- promuovere nelle sedi europee e internazionali iniziative diplomatiche volte alla *de-escalation* della crisi e alla prevenzione di un allargamento del conflitto;
- favorire ogni iniziativa orientata alla risoluzione pacifica delle controversie e alla tutela della stabilità internazionale;
- farsi promotore, nelle sedi europee e internazionali competenti, di un percorso volto a rafforzare e ripensare il ruolo delle Nazioni Unite e degli organismi multilaterali, affinché tomino ad essere il perno effettivo della tutela del diritto internazionale, della prevenzione dei conflitti e della costruzione di un ordine internazionale fondato sul diritto e non sulla forza;

dispone

l'invio della presente risoluzione al Presidente della Giunta regionale del Veneto, al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, nonché ai Parlamentari eletti nella Regione del Veneto.
